

Introduzione al progetto STEP

Il dialogo sociale e i negoziati col datore di lavoro in Polonia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca ed Italia.

La globalizzazione in auge nel vecchio continente ha reso simili, se non addirittura unificati, i modelli di produzione di beni e servizi e le dinamiche economiche. Ciononostante, il sistema delle relazioni industriali tra lavoratori, imprese e sindacati è ancorato a consuetudini e contesti tradizionali.

I mercati sono ormai, di fatto, omologati; le relazioni no, o non ancora.

Ci accorgiamo di questo ogni qualvolta ci rapportiamo con i sindacati di altri Paesi europei con cui collaboriamo e che fanno parte, come noi, delle associazioni continentali di sindacati del settore dei trasporti. Notiamo che ciascuno di essi, ciascuno di noi è, in un certo senso, geloso delle proprie conquiste e delle proprie specificità. Ambizione persino legittima se non fosse che, a nostro parere, ciò comporta che la lotta, già impari per presenza e potenza economica, tra le grandi aziende del settore e un sistema rappresentativo così come descritto rischia di diventare proibitiva se non si ricerca un denominatore comune da cui partire per sentirsi – ed essere – una sola voce, una sorta di unico grande lavoratore che pone le tante sfaccettature del proprio lavoro alle parti datoriali.

Crediamo che sia necessario acquisire una coscienza transnazionale, elemento indispensabile per sviluppare un proficuo dialogo anche con le istituzioni dell'Unione Europea.

Proprio in ragione di questo abbiamo approntato questo *Libro Bianco* che vuole essere la prima tessera di un mosaico da costruire, con l'obiettivo di sviluppare un dialogo sociale ricco di contenuti e attento alle specificità di tutti gli ambiti del settore dei trasporti.

